

Immigrati, a Como sono l'8% «Decisivi per l'economia»

Lo studio

I numeri del Dossier del Centro Idos e la riflessione di Paola Gilardoni (Cisl)

I cittadini stranieri residenti in provincia di Como sono aumentati di oltre il 4% in un anno. A fine 2024 erano 50.601, pari all'8,5% della popolazione complessiva. Ogni 100 bambini che nascono, 12 sono figli di ge-

nitrici stranieri.

La tendenza conferma il ruolo crescente dell'immigrazione nel tessuto sociale ed economico del territorio, in linea con il quadro regionale tracciato dal Dossier statistico immigrazione 2025 del Centro studi Idos. In Lombardia i residenti stranieri sono 1,23 milioni, il 12,3% della popolazione, con una presenza che continua ad aumentare (+2,3%) e che mantiene la regione al primo posto in Italia per

numero di cittadini di origine estera.

Nell'area comasca, la popolazione immigrata è mediamente più giovane nella popolazione residente e radicata nel territorio. Tra i nuovi nati, il 12,3% è figlio di genitori stranieri: una quota significativa che contribuisce a contenere l'invecchiamento della popolazione e a sostenere la natalità.

La presenza straniera incide in modo rilevante sull'econo-

mia. In Lombardia gli occupati di origine estera sono 600.300, pari al 13,2% del totale, con una crescita del 3,2% rispetto all'anno precedente. Circa un terzo lavora nell'industria e un altro 68% nei servizi, con una forte concentrazione nel lavoro domestico, nella ristorazione e nelle costruzioni. Le imprese condotte da titolari nati all'estero superano quota 132 mila, il 14% del totale regionale, in aumento di oltre il 30% nell'ultimo decennio.

In provincia di Como il tasso di acquisizione della cittadinanza si attesta al 3,8%, leggermente inferiore alla media lombarda, ma indice di un percorso di integrazione in corso.

Per Paola Gilardoni, compo-

nente della segreteria della Cisl dei Laghi, «i numeri del Dossier aiutano a leggere le opportunità offerte dal fenomeno migratorio dentro un quadro di trasformazioni che inevitabilmente produce effetti sul sistema di protezioni sociali». La dirigente sindacale sottolinea come «il contributo dei lavoratori stranieri sia decisivo per garantire la sostenibilità del sistema pensionistico e di welfare - e aggiunge - come sindacato dobbiamo riconoscere e valorizzare l'esperienza del lavoro nei processi di integrazione sociale, recuperandone la funzione di promozione di sviluppo personale e familiare».

Gilardoni richiama infine la necessità di «ripensare la gestio-



Paola Gilardoni

ne dei flussi migratori e investire nella formazione, nella ricerca e nel trasferimento tecnologico», perché la transizione demografica in atto, se governata, può trasformarsi in un'opportunità di coesione e di competitività per l'intero territorio lariano.